



REGOLAMENTO COPPA ITALIA LANCE A 10 REMI

aprile 2018

<i>aprile 2018</i>	<u>0</u>
TITOLO I – COPPA ITALIA LANCE A 10 REMI	<u>2</u>
Disposizioni generali	<u>2</u>
TITOLO II - ORGANIZZAZIONE DELLE REGATE E CALENDARIO	<u>3</u>
Organizzazione delle regate	<u>3</u>
Formazione del calendario	<u>4</u>
Partecipazione alle regate	<u>5</u>
Modalità di iscrizione alle regate	<u>8</u>
Sostituzioni	<u>9</u>
Categorie e atleti	<u>10</u>
Campo di gara	<u>11</u>
Contrassegni divise di gara e accessori	<u>13</u>
Spese e introiti	<u>15</u>
TITOLO III – DIREZIONE DELLE REGATE	<u>16</u>
Il consiglio di Regata	<u>16</u>
Il Giudice Arbitro	<u>17</u>
TITOLO IV – REGOLAMENTO DI REGATA PERCORSO PARTENZA ARRIVO	<u>22</u>
Regolamento di regata	<u>22</u>
Partenza	<u>22</u>
Percorso	<u>25</u>
Arrivo	<u>28</u>
Sanzioni	<u>29</u>
TITOLO V – PREMI E CLASSIFICHE	<u>30</u>
Premi	<u>30</u>
Classifica di tappa	<u>31</u>
Classifica generale di tappa	<u>31</u>
Classifica finale della Coppa	<u>32</u>
Classifiche Nazionali	<u>33</u>
TITOLO VI – DISPOSIZIONI FINALI	<u>36</u>
Disposizioni Finali	<u>36</u>

Disposizioni generali

Art. 1

1. La Coppa Italia Lance a 10 Remi è un trofeo riconosciuto dalla F.I.C.S.F. valido per le classifiche nazionali e riservato a tutte le società affiliate.
2. Si compone di un numero variabile di tappe stabilite annualmente dalla F.I.C.S.F. a seguito della richiesta delle varie società affiliate.
3. Tutte le regate devono essere approvate dal Consiglio Federale e preventivamente inserite nel Calendario Nazionale.
4. La direzione delle regate sarà assicurata dalla Federazione tramite il proprio organismo competente: la CTA (commissione tecnica Arbitrale).
5. L'organizzazione delle regate compete alla Società che le ha bandite in collaborazione con il delegato provinciale/regionale.
6. Si svolge su Lance a 10 remi più timoniere. Le Lance, i remi (10+1 di riserva) e il timone devono essere messe a disposizione dal comitato organizzatore.
7. L'equipaggio deve essere composto da 10 vogatori più un timoniere. Non sono ammessi equipaggi con un numero inferiore di vogatori.
8. Le società iscritte si sfideranno in manche composte da 2 equipaggi. Il sorteggio tra equipaggio-equipaggio e equipaggio-imbarcazione e imbarcazione-corsia verrà effettuato dalla Segreteria delle Gare (Consiglio di Regata) come indicato sul Bando. Nella seconda manche numeri d'acqua e imbarcazioni saranno automaticamente invertiti.
9. Ogni singola tappa si svolgerà in 2 manche a cronometro. Il vincitore della tappa sarà l'equipaggio che, sommando i tempi di entrambe le manche, avrà totalizzato il tempo migliore. Ad ogni tappa verrà stilata una classifica generale attribuendo un punteggio alle società in base al piazzamento ottenuto.
10. La somma dei punteggi ottenuti ad ogni tappa decreterà il vincitore del Trofeo generale.

Organizzazione delle regate

Art. 2

1. L'organizzazione e la direzione delle regate compete alla Società affiliata che le ha bandite, con la supervisione e l'approvazione del Comitato / Delegato Provinciale o Regionale di competenza. La Società ospitante dovrà mettere a disposizione le imbarcazioni e le attrezzature idonee per svolgere la regata, compresa la postazione per i Giudici di gara, la postazione della segreteria gara nonché garantire la presenza dell'autambulanza e del Medico senza dei quali le gare non potranno avere inizio.
2. I richiedenti l'organizzazione delle gare sono i responsabili di fronte alla Federazione e fungeranno da Comitato Organizzatore.
3. Enti o Comitati promotori estranei alla Federazione che intendono bandire regate a norma del presente Codice, dovranno chiedere preventivamente l'autorizzazione al competente Comitato / Delegato Provinciale o al Comitato / Delegato Regionale che a sua volta inoltrerà la richiesta al Consiglio Federale. L'autorizzazione potrà essere negata senza addurre motivi. La direzione tecnica di queste riunioni organizzate da Enti o Comitati promotori spetta sempre agli Organi Federali.

Formazione del calendario

Art. 3

1. Entro il 31 dicembre di ogni anno le società affiliate presenteranno alla F.I.C.S.F la propria candidatura per organizzare una tappa della Coppa. La candidatura dovrà pervenire alla Federazione tramite i rispettivi delegati provinciali/regionali.
2. La Federazione, ricevute le candidature provvederà alla stesura definitiva del calendario. Nell'assegnazione di dette manifestazioni si terrà conto della data di ricezione della domanda oltre che della compatibilità organizzativa e logistica dell'Associazione richiedente con gli standard qualitativi della Federazione.
3. Almeno 20 giorni prima della data di effettuazione della regata dovrà essere redatto e pubblicato il bando di regata, che secondo le norme del Consiglio Federale comprenderà il programma definitivo, e dovrà avere l'approvazione dell'Organo Federale competente.
4. I bandi di regata dovranno essere conformi a quelli approvati dal Consiglio Federale contenere il maggior numero di informazioni ed obbligatoriamente le indicazioni seguenti:
 - a. il luogo, il giorno e l'ora in cui avrà inizio la regata, la lunghezza e il tipo di percorso (gara in linea o con giro di boa) ed il programma delle gare, il tipo di imbarcazione, di categoria, di serie e di armamento;
 - b. le modalità di iscrizioni;
 - c. il giorno e l'ora per il termine di chiusura delle iscrizioni;
 - d. il giorno e l'ora del termine di chiusura per i ritiri equipaggi prima del sorteggio dei numeri d'acqua senza penalità;
 - e. indirizzo e-mail o numero di fax dove poter comunicare variazioni o ritiri;
 - f. l'ammontare della tassa d'iscrizione;
 - g. Il giorno, l'ora, il luogo e le modalità di effettuazione del sorteggio;
 - h. Il giorno, l'ora e il luogo di riunione del consiglio delle regate.
5. Eventuali rinvii o cancellazioni delle tappe dovranno essere comunicati almeno 30(TRENTA) giorni prima della data fissata in calendario.

La richiesta di rinvio o di cancellazione dovrà essere inviata alla Federazione tramite i delegati provinciali/regionali e dovrà contenerne le motivazioni. La federazione provvederà a valutare il rinvio alla nuova data.

Partecipazione alle regate

Art. 4

1. Possono partecipare alla Coppa Italia Lance a 10 Remi unicamente gli atleti in possesso del regolare tesseramento rilasciato dalla Federazione.
2. Per un eventuale controllo del tesseramento, a richiesta del giudice arbitro, il vogatore, tramite il rappresentante della società dovrà presentare documento di identità o certificato anagrafico per i minori o eventuale fotocopia dei documenti. Nel caso di inadempienza il Giudice Arbitro segnalerà sul verbale di gara l'irregolarità e fino alla presentazione del documento richiesto, e solo dopo l'avvenuto controllo il vogatore potrà partecipare a successive manifestazioni, mentre potrà continuare a gareggiare nell'ambito della stessa manifestazione, (con riserva sull'omologazione dei risultati). Se la gara si svolge al di fuori della provincia di residenza del vogatore il Giudice Arbitro segnalerà il nominativo per il controllo ad un Arbitro della Provincia stessa.
3. Le Società che hanno tesserato atleti non in possesso della cittadinanza Italiana (Stranieri) devono attenersi tassativamente alle disposizioni contenute nell'articolo del Regolamento Organico.

Art. 5

I vogatori tesserati per la FICSF si dividono nelle seguenti categorie:

1) ESORDIENTI M/F

Appartengono a questa categoria coloro che nell'anno solare compiono i 10 anni fino a tutto l'anno solare in cui compiono gli 11 anni.

2) ALLIEVI M/F

Appartengono a questa categoria coloro che nell'anno solare compiono 12 o 13 anni.

3) CADETTI M/F

Appartengono a questa categoria coloro che nell'anno solare compiono 14 o 15 anni.

4) RAGAZZI M/F

Appartengono a questa categoria coloro che nell'anno solare compiono 16 o 17 anni.

5) JUNIORES M/F

Appartengono a questa categoria coloro che nell'anno solare compiono dai 18 ai 20 anni.

6) SENIORES M/F

Appartengono a questa categoria tutti i vogatori che nell'anno solare compiono 21 o più anni.

7) ATLETI AMATORI M/F

Appartengono a questa categoria i tesserati, che nell'anno solare compiono 9 o più anni di età, che non svolgono attività agonistica Federale e sono in possesso del certificato di buona salute rilasciato dal medico a termine di legge.

Art. 6

1. Al timone sono ammesse tutte le categorie di vogatori (ad eccezione della categoria Atleti Amatori).
 - a. il peso al timone non può essere inferiore a Kg. 45. Il timoniere che, in divisa da gara, non raggiunga tale peso dovrà aggiungere zavorra fino al raggiungimento di kg 45;
 - b. la zavorra del timoniere deve essere collocata nell'imbarcazione accanto al timoniere stesso;
 - c. il peso dei timonieri deve essere indicato nelle iscrizioni;
 - d. tutte le imbarcazioni devono avere il timoniere a poppa;
 - e. le eventuali irregolarità che si riscontrano nel peso del timoniere alla verifica di fine gara sono punite con l'esclusione immediata dell'equipaggio dall'ordine di arrivo;
 - f. il timoniere durante la gara non può toccare i remi e/o aiutare il capovoga nei giri di boa.

Art. 7

1. Sono esclusi dalle gare autorizzate dalla F.I.C.S.F.:
 - a. I vogatori che abbiano partecipato a regate con premi in denaro non autorizzate dalla F.I.C.S.F.;
 - b. i vogatori che abbiano ricavato lucro dall'esercizio del remo;
 - c. i vogatori la cui sospensione, esclusione o radiazione sia stata applicata dalle Commissioni di Giustizia Federale della F.I.C.S.F., o di altre Federazioni che ne abbiano dato comunicato;
 - d. i vogatori radiati da Società affiliate per morosità o espulsi per indegnità o mancanza di decoro;
2. Sono esclusi dall'attività sportiva gli Affiliati ed i Tesserati non in regola con le quote di affiliazione e tesseramento o morosi verso la Federazione.

Modalità di iscrizione alle regate

Art. 8

1. Le iscrizioni alle regate devono essere fatte a nome di una sola Società e per i propri atleti, utilizzando l'apposito programma informatico Federale o, nel caso non fosse possibile, sui moduli Federali, i quali dovranno essere tassativamente compilati in ogni loro parte a computer o a macchina da scrivere.
2. Il rappresentante della società deve essere obbligatoriamente indicato nell'apposita sezione, pena l'annullamento delle iscrizioni, e non può essere un atleta concorrente nelle gare a cui le iscrizioni si riferiscono.

Art. 9

1. Per tutte le manifestazioni inserite nel Calendario Nazionale non ci sono limiti di iscrizione di equipaggi.
2. La tassa di iscrizione dovrà essere corrisposta prima dell'inizio del Consiglio delle Regate.
3. Le iscrizioni dovranno essere verificate secondo gli elenchi ufficiali forniti dalla Federazione anche mediante l'utilizzo di supporto elettronico, a cura dei Comitati o Delegati provinciali/regionali.
4. Sono ammessi equipaggi misti in tutte le regate. Per equipaggi misti si intendono equipaggi composti da atleti dello stesso sesso appartenenti a Società differenti. Gli equipaggi misti devono avere necessariamente almeno il 50% degli atleti tesserati per la Società iscrivente, il resto dell'equipaggio è libero, può essere composto da vogatori di qualsiasi altra società. La modalità di iscrizione degli equipaggi misti è identica a quella degli equipaggi societari (quindi online entro i termini previsti dal bando previa sblocco dell'atleta prestato). Non sono considerati equipaggi misti quelli composti da uomini e donne.

Art. 10

1. Eventuali reclami contro le iscrizioni di equipaggi, vogatori o timonieri dovranno essere indirizzati per iscritto, prima dell'inizio delle gare, al Consiglio delle Regate che deciderà immediatamente sentite le parti.
2. Quando non fosse possibile una pronta decisione per mancanza di elementi e si dovesse inoltrare il reclamo, per gli opportuni accertamenti e la decisione, agli Organi Federali, (Giudice Unico) l'equipaggio del quale fa parte o fanno parte gli atleti, la cui iscrizione è contestata, sarà ammesso alle gare con riserva sotto personale responsabilità del rappresentante della Società interessata.
3. Sarà però sospesa, all'equipaggio con iscrizione contestata, la consegna dei premi.
4. La Società che ritira un proprio equipaggio dopo il sorteggio sarà multata di Euro 25 (venticinque).

Sostituzioni

Art. 11

1. Ogni Società ha diritto di sostituire i suoi vogatori iscritti fino a un massimo di 5 e sempre il timoniere.
2. Dall'estrazione dei numeri d'acqua al termine della seconda manche ogni società ha diritto a sostituire fino a un massimo di 5 vogatori e sempre il timoniere.
3. Le sostituzioni dovranno essere comunicate al Consiglio delle Regate per iscritto sugli appositi moduli, almeno mezz'ora prima della partenza della gara interessata, e ne dovrà essere dato atto a verbale.

Art. 12

1. Una Società che ha iscritto più equipaggi in una stessa gara non potrà spostare i vogatori dall'uno all'altro equipaggio dopo l'estrazione dei numeri d'acqua.

Art. 13

1. Equipaggi che concorrono con sostituti senza averli denunciati saranno espulsi dalla competizione dal Giudice Arbitro, e tenute a pagare una sanzione pari al ritiro.
2. Uguale sanzione, sarà applicata quando dalla verifica dei sostituti denunciati dovessero risultare delle irregolarità falsificazione di documenti o di dichiarazione di idoneità, il Giudice Arbitro dovrà farne menzione nel verbale ed inviare relazione scritta al Procuratore Federale per l'applicazione delle pene determinate nel Regolamento di Giustizia. Il procedimento è materia del Regolamento di Giustizia.

Categorie e atleti

Art. 14

1. Le regate ammesse alla Coppa Italia Lance a 10 remi sono le seguenti:
 - a. Maschile: comprendente le categorie junior e senior
 - b. Femminile: comprendente le categorie junior e senior
2. L'equipaggio deve essere composto da 10 vogatori più un timoniere. Non sono ammessi equipaggi con un numero di vogatori inferiori a 10 più timoniere.

Campo di gara

Art. 15

1. Il tracciato del campo di gara dovrà essere disegnato da un tecnico qualificato ed il grafico dovrà contenere tutti gli elementi di rilevamento. Il grafico, approvato dalla F.I.C.S.F., dovrà essere a disposizione di chiunque desideri prenderne visione.
2. Il campo di regata è omologato da parte della CTA e CTO; ogni eventuale reclamo dovrà essere accompagnato da euro 100 (cento).
3. È vietato agli equipaggi il controllo del campo di gara.
4. Per tutta la regata la posizione delle boe dovrà essere mantenuta inalterata rispetto a quella iniziale omologata; in caso di spostamento delle boe per moto ondoso o cause accidentali, si dovrà provvedere al ripristino come inizio regate con la supervisione di un membro di CTO o CTA.
5. Il posizionamento delle boe, così come la verifica della posizione delle boe di riferimento dovrà essere verificata anche l'utilizzo di apparecchiature elettroniche (gps ecc. ecc).
6. Le regate potranno essere disputate ad anello con partenza contrapposta o ad anello con partenza in linea. Tali informazione devono necessariamente essere indicate sul Bando di Regata.

Art. 16

1. I campi di gara dovranno avere le seguenti caratteristiche e attrezzature:
 - a. LUNGHEZZA
 - Regata ad anello con partenza contrapposta
Il campo di gara deve avere una lunghezza pari a mt 200. Il percorso di gara sarà delineato da minimo 3 giri (minimo 6 virate) per la categoria maschile e da minimo 2 giri (minimo 4 virate) per la categoria femminile, fissando la partenza alla boa centrale; Il numero di virate da effettuare potrà variare a seconda dello spazio nel porto e solo nel caso di Porti con strutture particolari e dovrà comunque essere specificato sul bando di Regata.
 - Regata ad anello con partenza in linea

Il campo di gara deve avere una lunghezza pari a mt 200. Il percorso di gara sarà delineato da minimo 3 giri (minimo 5 virate) per la categoria maschile e da minimo 2 giri (minimo 3 virate) per la categoria femminile fissando la partenza in linea.

b. LARGHEZZA

La larghezza del campo di regata dovrà essere tale da permettere lo svolgimento della regata a 2 Lance. La larghezza delle singole corsie dovrà essere tale da permettere il passaggio agevole di due Lance.

c. PARTENZA

La linea di partenza dovrà essere indicata con boe o con riferimenti a terra.

d. ARRIVO

Le boe di partenza e arrivo sono le medesime di quelle che contestualmente delimitano le corsie.

Il dispositivo utilizzato dai Giudici per il controllo degli arrivi (taglio del traguardo) delle imbarcazioni concorrenti deve essere costituito da un dispositivo di traguardo con due fili di acciaio sufficientemente alti e parallelamente distanti a non meno di cm. 35, tale da consentire la sistemazione, oltre che dei Giudici, anche dei cronometristi e del fotofinish, se previsto.

Art. 17

1. Il Comitato Organizzatore delle Regate dovrà provvedere a:

- a. un apparecchio a segnale acustico meglio se elettrico e a pulsante, per il segnale sonoro indicativo dell'attimo in cui le punte delle imbarcazioni tagliano il traguardo;
- b. al servizio di fotofinish ufficiale se previsto;
- c. al servizio di cronometraggio ufficiale;
- d. al servizio sanitario (un medico ed un'ambulanza) pena l'annullamento della manifestazione (Art. 7 del Regolamento Sanitario);
- e. ad una bilancia per il peso dei timonieri;
- f. tre motoscafi o imbarcazioni in piena efficienza con il conducente;
- g. partenza e arrivo dovranno essere congiunti con radio o telefoni.

Art. 18

1. È fatto divieto assoluto a chi non è in gara di percorrere o attraversare il campo di regata. Anche gli equipaggi concorrenti che si portano alla partenza devono raggiungerla fuori campo e con mezzi propri, cioè non trainati.
2. Le infrazioni alle suddette norme saranno punite con una multa di Euro 30 (trenta) inflitta alla Società
2. Quando una gara è in corso è assolutamente proibito ad un equipaggio che non è in gara di precedere, accompagnare o seguire il percorso della gara anche fuori della delimitazione longitudinale del campo.
3. Le uniche imbarcazioni che possono seguire la regata sono quelle autorizzate dalla giuria, a tutte le altre è proibito.
4. Le infrazioni alle suddette norme saranno punite con la multa di Euro 30 (trenta) a carico della Società responsabile.
5. È fatto obbligo al Comitato Organizzatore delle Regate di provvedere, ricorrendo se del caso all'autorità o provvedendo con propri incaricati, che le norme suddette siano rispettate.

Contrassegni divise di gara e accessori

Art. 19

1. Ogni Società partecipante a regate dovrà disporre dei numeri di corsia atti all'identificazione rapida dei concorrenti all'arrivo. Tali contrassegni, del tipo approvato, dovranno consistere in numeri bianchi su fondo nero da applicare sull'estrema prua delle imbarcazioni.
2. In tutte le gare sono obbligatori tali contrassegni. In mancanza l'arbitro applicherà una multa di Euro 10 (dieci).

Art. 20

1. La divisa di gara di ogni atleta deve corrispondere a quella societaria e deve essere uguale per tutto l'equipaggio, sia per il body, o canottiera e pantaloncini, sia per eventuali altri indumenti indossati e visibili (magliette a manica corta o altro), cappellini, fasce e occhiali sono esclusi. In caso di pubblicità sugli indumenti anch'essa deve essere uniforme per tutto l'equipaggio. In caso di cattivo tempo il timoniere potrà indossare anche sopra la divisa di gara impermeabile protettivo. In caso di non uniformità l'arbitro applicherà una multa di Euro 10 (dieci) per componente irregolare.
2. È autorizzato l'uso di cuscini di polistirolo o altro materiale idoneo per sedersi, di spessore non superiore a 10 cm.
3. È fatto divieto dell'uso di lacci, guaine e tutto ciò che possa arrecare vantaggio al vogatore e che possa cambiare la struttura della barca nel corso della regata sul campo di gara di quella giornata.
4. Nel caso di presenza di remi (controllati e certificati prima dell'inizio di ogni gara con nastro convenzionale) inseriti a contatto con il metallo si provvederà l'inserimento di guaina di plastica per evitare lo scorrimento nella guida.
5. È obbligatoria la presenza del remo di sostituzione su ogni imbarcazione di gara.
6. Qualsiasi protezione utilizzata deve poter essere controllata in ogni momento dai giudici e dai membri della CTO.
7. Qualsiasi violazione dei criteri riportati ai punti 2,3,4 e 5 del presente articolo comporta 10 secondi di penalità all'equipaggio.

Spese e introiti

Art. 21

1. Tutte le spese occorrenti per l'organizzazione delle regate sono a carico esclusivo degli organizzatori. A favore del Comitato Organizzatore vanno gli introiti relativi alle tasse di iscrizione.

Il consiglio di Regata

Art. 22

1. Il Consiglio delle Regate è composto dal Presidente del Comitato Organizzatore, dalla giuria, dai rappresentanti delle Società partecipanti alla Regata e da un segretario.
2. La Presidenza del Consiglio delle Regate spetta al richiedente dell'autorizzazione alle regate agli organi competenti o a suo delegato.
3. Il Segretario che redige il verbale delle regate è nominato dal Presidente del Comitato Organizzatore.
4. Non possono far parte del Consiglio delle Regate, né presenziare alle sue riunioni, se non espressamente chiamati per essere sentiti, i concorrenti (vogatori e timonieri).

Art. 23

1. La Giuria è composta da un Giudice Arbitro presidente e da altri Giudici Ausiliari designati dalla C.T.A. É assistita nei suoi lavori dal Segretario del Consiglio delle Regate.

Art. 24

1. Il Consiglio delle Regate si raduna la prima volta nel luogo, giorno ed ora indicati nel bando delle regate e l'ultima volta a regate finite, in caso di necessità, nel luogo e ora che saranno stabiliti alla prima riunione. Nel frattempo il Consiglio potrà essere radunato ogni qualvolta il Presidente o il Giudice Arbitro lo ritengano necessario, o ne sia fatta richiesta da almeno un terzo delle Società iscritte.
2. Alle riunioni del Consiglio delle Regate, ogni Società deve essere presente con il proprio rappresentante espressamente indicato sul modulo delle iscrizioni.
3. I membri del Consiglio delle Regate dovranno essere tesserati F.I.C.S.F.

Art. 25

1. È compito del Consiglio delle Regate procedere all'estrazione dei numeri d'acqua e all'estrazione dell'abbinamento Società-Lancia (se non già fatto in altra sede come indicato sul bando delle regate), confermare o definire orari e ordine di partenza delle regate, decidere sui reclami contro iscrizioni e sostituzioni.
2. Le votazioni del Consiglio delle Regate avvengono a maggioranza di voti, salvo per lo spostamento dell'ordine delle gare, per il quale è richiesto il voto unanime di tutte le Società interessate sul proposto spostamento e presenti alla riunione. Ad ogni Società spetta un solo voto.
3. A gare ultimate, le discussioni sui reclami che eventualmente possono precedere i verdetti del Giudice Arbitro dovranno essere fatti esclusivamente in sede di Giuria e le deliberazioni relative saranno portate a conoscenza dei rappresentanti delle Società interessate in Consiglio di Regata.

Art. 26

1. Alla riunione finale del Consiglio, qualora necessaria, preso atto a verbale dei risultati delle singole gare e sentite e verbalizzate le decisioni del Giudice Arbitro, il Presidente proclamerà l'ordine d'arrivo ufficiale dei singoli concorrenti, assegnerà i premi e ne curerà la distribuzione.
2. La premiazione potrà essere effettuata, salvo casi di reclamo, sul campo di gara, dopo la dichiarata regolarità da parte del Giudice Arbitro e la conseguente comunicazione ufficiale dell'ordine d'arrivo.

Il Giudice Arbitro

Art. 27

1. Tutte le regate approvate dalla F.I.C.S.F. sono dirette da un Giudice Arbitro (Presidente di Giuria), designato dalla Commissione Tecnica Arbitrale (CTA).
2. Al più tardi tre giorni prima della riunione del consiglio delle regate, la CTA comunicherà al Comitato Organizzatore il nome del Giudice Arbitro.

designato a Presidente della giuria e possibilmente, uno o più Giudici Arbitri che lo assisteranno.

Art.28

1. Sono doveri e poteri del Giudice Arbitro, Presidente della Giuria:
 - a. riunire la Giuria;
 - b. procedere tempestivamente all'ispezione del campo di gara;
 - c. su richiesta esplicita del Consiglio delle Regate, procedere al peso dei timonieri e al controllo delle imbarcazioni possibilmente coadiuvato da un membro C.T.O.;
 - d. contrassegnare i remi e le altre attrezzature che verranno utilizzate in gara;
 - e. controllare i tabulati con il tesseramento dei concorrenti e la loro identità;
 - f. controllare i verbali relativi alla formazione delle batterie ed al sorteggio dei numeri d'acqua, predisposti dal Comitato organizzatore delle Regate, ed eventualmente procedervi nel caso in cui non sia stato fatto;
 - g. accertare che le Società siano provviste dei prescritti contrassegni di corsia;
 - h. assegnare gli incarichi agli Ausiliari nel caso in cui la CTA non vi abbia provveduto direttamente;
 - i. assicurarsi che prima dell'inizio delle gare siano presenti il Medico e l'Ambulanza e sia predisposto il servizio di cronometraggio, se previsto;
 - j. arbitrare le gare e adottare i provvedimenti tecnici riservati alla sua competenza, per il regolare svolgimento delle regate;
 - k. a fine gara, riunire eventualmente la Giuria e poi qualora necessario richiedere la riunione del Consiglio delle Regate per risolvere tutte le contestazioni di carattere tecnico e decidere sui reclami presentati, facendo mettere a verbale tutte le sue decisioni e convalidando i risultati delle gare;
 - l. sorvegliare che il verbale delle Regate sia regolarmente compilato e firmato su ogni foglio, (in modo particolare dal Medico), a compilazione avvenuta;

m. dare entro otto giorni alla CTA relazione tecnica dettagliata sullo svolgimento delle regate, sul modo in cui gli Ausiliari hanno espletato il loro compito, sul comportamento in gara degli equipaggi, sulle eventuali pene disciplinari inflitte, sul comportamento del pubblico, sulla compilazione del verbale delle regate e su quanto altro riterrà utile segnalare alla Commissione Tecnica Arbitrale.

Art. 29

1. Nell'esercizio delle sue funzioni il Giudice Arbitro potrà infliggere alle Società cui appartengono gli equipaggi che violassero il Codice, non obbedissero immediatamente alle disposizioni sue e degli Ausiliari, si dimostrassero riluttanti alle istruzioni impartite e mantenessero un contegno poco corretto, a seconda della gravità e recidività, anche congiuntamente, le seguenti misure disciplinari:
 - a. ammonizione.
 - b. squalifica per la gara in corso e in casi gravi per tutta la manifestazione;
2. Le misure disciplinari di cui alle lettere a) e b) potranno essere inflitte dal Giudice Arbitro anche a Società affiliate, i cui atleti o dirigenti, assistendo alle regate, dessero adito per qualsiasi ragione a richiami da parte dell'Arbitro o dei suoi collaboratori.
3. In tutti i casi in cui riscontra dei comportamenti illeciti il Giudice Arbitro, dovrà farne menzione nel referto da inviare, tramite la Segreteria Nazionale, al Giudice Sportivo Unico, il quale esaminato il caso e sentiti se necessario gli interessati, potrà applicare all'equipaggio o ai singoli concorrenti colpevoli dell'infrazione denunciata, e così pure alla Società cui appartengono, le eventuali sanzioni.

Art. 30

1. Ogni concorrente ha diritto di presentare reclamo alla Giuria, tramite il proprio rappresentante, per incidenti o fatti dai quali si ritiene danneggiato.
2. Il reclamo per fatti o incidenti riguardanti la corsa deve essere annunciato dal capo equipaggio o dal timoniere al Giudice Arbitro o al Giudice d'Arrivo immediatamente al termine della gara e prima di scendere dall'imbarcazione, salvo casi di forza maggiore valutabili dall'Arbitro.
3. Il reclamo scritto deve essere presentato dal rappresentante della Società al Segretario della Giuria non oltre mezz'ora dalla fine della gara e deve essere accompagnato dal versamento di Euro15 (quindici).
4. Queste somme saranno incamerate dalla Federazione qualora il reclamo sia respinto, mentre saranno restituite qualora il reclamo sia ritenuto giustificato.
5. Non ha diritto di presentare reclamo l'equipaggio che, per sua volontà, non compie il percorso.
6. Il Giudice Arbitro esaminerà in sede di Giuria i reclami presentati, potrà interpellare gli interessati e prenderà le proprie decisioni seduta stante comunicandole al Consiglio delle Regate.

Art. 31

1. Il verdetto del Giudice Arbitro su incidenti di gara ed eventuali misure disciplinari, sia per fatti personalmente accertati sia per fatti pervenuti a sua conoscenza in seguito a reclami o relazione degli Ausiliari, è soggetto ad impugnazione.

Art. 32

1. Il ricorso deve essere presentato per iscritto al Presidente del Consiglio delle Regate prima della chiusura della riunione finale del Consiglio delle Regate ed essere accompagnata dal versamento di un deposito di Euro 15 (quindici).
2. Entro 10 giorni il ricorrente dovrà inviare al Giudice Sportivo Unico i motivi scritti del ricorso pena la decadenza del discorso stesso.

3. Il Presidente del Consiglio delle Regate rimetterà immediatamente la dichiarazione e gli eventuali motivi del ricorso con il deposito di Euro 15 (quindici) al Giudice Sportivo Unico a mezzo Segreteria Nazionale.
4. La mancata presentazione dei motivi del ricorso entro il termine fissato o il rigetto del ricorso comporta l'incameramento del deposito nel primo caso a favore della Federazione.

Regolamento di regata

Art. 33

1. I sorteggi per gli abbinamenti fra società e imbarcazione e quelli tra società e lato di partenza e i numeri di gara saranno effettuati dalla segreteria gare tramite il programma federale alla data e all'ora indicata nel Bando di Regata.
2. I sorteggi per la composizione delle singole gare saranno pilotati in modo da dividere eventuali equipaggi della stessa società in gare diverse.

Art. 34

1. In caso di maltempo o di qualsiasi altra causa che impedisca il regolare svolgimento delle gare, il Presidente del Consiglio delle Regate, potrà ritardare, sospendere le stesse o spostare la gara in un campo di regata alternativo purchè a norma e nel rispetto degli articoli 15 e 16 e in ogni caso il campo di regata alternativo deve essere indicato sul Bando.
2. Il Consiglio delle Regate potrà stabilire se annullarle o rinviarle ad altra data concordandola con il voto favorevole dei 2/3 delle Società presenti. Il rinvio dovrà essere comunicato al Comitato o delegato Provinciale o Regionale di competenza e alla C.T.A. per le opportune designazioni arbitrali.
3. Verificandosi il rinvio delle regate dopo la chiusura delle iscrizioni, le stesse si riaprono.

Partenza

Art. 35

1. I concorrenti devono trovarsi sul posto della partenza con la divisa e con i contrassegni di cui all'Art. 19 e 20, almeno cinque minuti prima dell'ora fissata nel programma ed annunciarsi al Giudice Arbitro, il quale può indirizzare un avvertimento all'equipaggio che si presenta in ritardo alla

partenza come se avesse provocato una falsa partenza; può ugualmente escluderlo dalla gara.

2. Il Giudice Arbitro potrà dichiarare ritirati i ritardatari oltre i cinque minuti. I concorrenti, controllati dal Giudice Arbitro, si disporranno ai posti loro assegnati dal sorteggio dei numeri d'acqua, cominciando dal numero uno, che si disporrà dal lato dove si trova il Giudice d'Arrivo, sempre e comunque all'interno del campo di gara.
3. Il Giudice Arbitro ha la facoltà di distanziare maggiormente gli equipaggi nel caso in cui questi siano in numero inferiore ai posti disponibili.

PARTENZA AD ANELLO CONTRAPPOSTA

4. L'allineatore che si troverà sulla linea di partenza allineerà i concorrenti con le prore delle imbarcazioni.
5. Constatato l'allineamento, il Giudice Arbitro innalzerà a sua volta la bandiera rossa rivolgendo agli equipaggi con tono calmo l'esortazione "attenzione" e darà quindi a voce, dopo una pausa netta, il segnale di "via" abbassando contemporaneamente la bandiera rossa.
6. Le funzioni di allineatore e giudice arbitro potranno essere svolte da un unico arbitro.
7. L'equipaggio prima del via non può superare con la prua dell'imbarcazione la boa di riferimento.
8. La partenza deve essere svolta esternamente alla propria boa assegnata.

PARTENZA AD ANELLO IN LINEA

9. L'allineatore che si troverà sulla linea di partenza allineerà i concorrenti con le prore delle imbarcazioni.
10. Constatato l'allineamento, il Giudice Arbitro innalzerà a sua volta la bandiera rossa rivolgendo agli equipaggi con tono calmo l'esortazione "attenzione" e darà quindi a voce, dopo una pausa netta, il segnale di "via" abbassando contemporaneamente la bandiera rossa.
11. Le funzioni di allineatore e giudice arbitro potranno essere svolte da un unico arbitro.
12. L'equipaggio prima del via non può superare con la prua dell'imbarcazione la boa di riferimento.

13. La partenza deve essere svolta esternamente alla propria boa assegnata.

14. Il Giudice Arbitro ha sempre la facoltà di fermare la corsa; egli ordinerà qualsiasi arresto agitando la bandiera rossa e azionando un segnale acustico (megafono).

Art. 36

1. Nelle partenze irregolari il Giudice Arbitro ammonirà l'equipaggio o gli equipaggi che le hanno provocate. L'equipaggio che si rendesse responsabile di 2 (due) false partenze verrà penalizzato aggiungendo 30 (trenta) secondi al tempo ottenuto in gara, l'equipaggio che si rendesse responsabile di 3 (tre) false partenze sarà messo fuori gara e così pure gli equipaggi che non ottemperassero agli ordini dell'Arbitro, e tenuti a pagare una multa di Euro 25 (venticinque) pari alla tassa per ritiro equipaggio.
2. Constatata una falsa partenza, il Giudice Arbitro deve entro i primi 100 metri fermare la gara, sventolando la bandiera rossa o con altro segnale acustico e richiamare immediatamente gli equipaggi per una nuova partenza.
3. Nei primi 100 metri di gara, in caso di rottura del remo, dello scalmò o della scalmiera dell'imbarcazione o per causa di forza maggiore, il Giudice Arbitro deve fermare la gara e ripetere la partenza. In caso che la falsa partenza fosse dovuta ad incuria dell'equipaggio responsabile, questo sarà messo fuori gara e multato con un'ammenda da Euro 10 (dieci) a Euro 50 (cinquanta), e comunque non superiore alla tassa di ritiro prevista dalla manifestazione.

Percorso

Art. 37

1. Gli equipaggi in gara dovranno mantenere rigidamente la propria rotta che è la linea retta parallela al lato longitudinale del campo dal proprio numero d'acqua della partenza al punto corrispondente dell'arrivo.
2. Ogni deviazione da questa rotta è fatta a rischio e pericolo dell'equipaggio, il quale potrà subire le conseguenze di cui ai successivi Art. 40 e 41 quando il Giudice Arbitro abbia a suo insindacabile giudizio tratto la convinzione che tale manovra possa avere danneggiato altri concorrenti.
3. Per le gare che prevedono giro di boa, la virata dovrà avvenire con le modalità indicate sul bando di regata.

Art. 38

1. Gli equipaggi devono sapersi dirigere da soli; potranno essere richiamati dal Giudice Arbitro qualora, deviando dalla propria rotta, arrechino danni a chi segue, o creino un pericolo di abbordaggio o danno a cose o persone.
2. Il richiamo dovrà essere fatto dal Giudice Arbitro pronunciando ad alta voce il numero di corsia di appartenenza dell'equipaggio, portando contemporaneamente la bandiera bianca dal lato dove deve dirigersi l'equipaggio stesso per rientrare nella propria linea d'acqua, mantenendola in senso orizzontale e ben ferma.
3. Un secondo richiamo potrà dare adito a misure disciplinari.
4. A coloro che sono vicini al Giudice Arbitro, siano essi suoi ausiliari o no, è fatto divieto di fare segnali, dare suggerimenti o incoraggiare un equipaggio in gara, e ciò a scanso di denuncia ai competenti organi di Giustizia, che prenderanno i provvedimenti del caso.
5. Per le gare con giro di boa, l'imbarcazione che ne incrocia un'altra durante il percorso e durante il giro di boa, dovrà mantenersi nella propria corsia. Un'imbarcazione che abbia già effettuato il giro di boa rimanendo nella sua corsia ha la precedenza sull'imbarcazione sopraggiungente in senso opposto. L'imbarcazione sopraggiungente, che si accinge a girare la boa, pur essendo nella propria corsia, deve comunque evitare la collisione sfilando i remi oppure accostando.

6. Nelle gare con giro di boa le imbarcazioni devono virare solo attorno alla loro boa di riferimento. È fatto divieto girare attorno a una boa diversa da quella assegnata, pena la squalifica e il pagamento di una sanzione pari al ritiro.
7. In caso di doppiaggio, il Giudice di gara, posizionato sull'imbarcazione di direzione gara, interverrà nel far accostare e fermare l'equipaggio doppiato tramite una segnalazione acustica (linguaggio verbale e del suono).

Art. 39

1. L'abbordaggio consiste nell'urto o contatto di remi, imbarcazioni, vogatori o timonieri fra due o più equipaggi concorrenti.
2. Non si considera abbordaggio un contatto tanto lieve da non aver potuto falsare il risultato della gara fra due o più equipaggi, a meno che non abbia obbligato uno dei concorrenti a rallentare o fermare la corsa nell'intendimento di evitare l'abbordaggio.

Art. 40

1. In caso di abbordaggio tra due o più imbarcazioni ne verrà senz'altro attribuita la responsabilità all'equipaggio dell'imbarcazione che per prima ha deviato dalla propria rotta. Giudicare se vi è stato o meno abbordaggio e chi ne porti la responsabilità spetta al Giudice Arbitro.

Art. 41

1. In caso di abbordaggio o deviazione, come pure di ogni altra causa che sia dovuta tanto a volontà e azione di concorrenti che di estranei e abbia falsato, sempre a giudizio dell'Arbitro, l'esito della gara, e salvo ogni altro

provvedimento disciplinare contro i responsabili, il Giudice Arbitro potrà in caso di responsabilità di concorrenti:

- a. far recedere nell'ordine di arrivo gli equipaggi che hanno causato l'incidente;
- b. mettere fuori gara l'equipaggio responsabile mantenendo l'ordine d'arrivo degli altri per fatti estranei;
- c. provvedere come in a) qualora sia provato che gli estranei hanno provocato l'incidente per favorire un equipaggio nei confronti dell'equipaggio così danneggiato;
- d. quando uno o più equipaggi di una Società partecipante ad una gara, provocasse incidenti gravi durante il percorso, il Giudice Arbitro potrà mettere fuori gara tutti gli equipaggi di detta Società iscritti alla gara.

Art. 42

1. I timonieri potranno incitare i propri equipaggi o segnare il tempo soltanto con la voce anche se amplificata con apparecchi elettrici.
2. É fatto assoluto divieto ad ogni imbarcazione estranea alla corsa di accompagnare, precedere o seguire anche ai lati del campo un equipaggio in gara, pena la squalifica dell'equipaggio medesimo. Ove dovesse risultare che tali atti sono stati compiuti per fare squalificare un equipaggio perché se ne possa avvantaggiare un altro, quest'ultimo sarà squalificato.
3. Non sono ammessi collegamenti via radio con equipaggi in gara.
4. Le sanzioni sportive del presente articolo saranno applicate in aggiunta a quelle previste di ordine amministrativo nell'Art. 18.
5. La Società cui appartiene l'equipaggio che ha causato danni o avarie ad imbarcazioni di altre Società dovrà risarcire i danni e le avarie. Sulle responsabilità deciderà la giuria, che dovrà precisare la natura del danno e riportarle in verbale.

Arrivo

Art. 43

1. La linea del traguardo si considera raggiunta nel momento in cui è tagliata dalla prua dell'imbarcazione.
2. Per le gare che prevedono il giro di boa l'arrivo dovrà avvenire lasciando la propria boa di riferimento nella posizione indicata sul bando di regata.
3. Il giudice d'arrivo segnalerà ciascun passaggio del traguardo con un segnale sonoro.

Art. 44

1. In caso di arrivo simultaneo di due o più imbarcazioni verrà assegnato l'ex-aequo.

Art. 45

1. La decisione dei Giudici di Arrivo sull'ordine dei singoli arrivi è insindacabile.
2. I Giudici di Arrivo prenderanno nota a verbale degli equipaggi che non hanno tagliato il traguardo.
3. Il Segretario del Consiglio delle Regate, che assiste il Giudice di Arrivo, prenderà nota a verbale dell'ordine d'arrivo, come enunciato dal Giudice e dei tempi impiegati come dichiarato dai cronometristi.

Art. 46

1. Non appena le imbarcazioni concorrenti avranno tagliato il traguardo, se la gara è stata regolare, il Giudice Arbitro lo segnalerà alzando la bandiera bianca, in caso contrario alzerà quella rossa.
2. Dopo l'arrivo il Giudice dovrà controllare l'identità dei componenti degli equipaggi. Questi ultimi dovranno, nel più breve tempo possibile, portarsi con l'imbarcazione presso la postazione del Giudice di Arrivo prima di scendere a terra. Non ottemperando a quanto sopra, l'equipaggio sarà tolto dall'ordine d'arrivo.

3. I timonieri, il peso dei quali è stato integrato con zavorra, devono far constatare al Giudice l'esistenza e la posizione della stessa.
4. Il Giudice Arbitro potrà espellere l'equipaggio per, qualsiasi irregolarità riscontrata nel peso del timoniere, per qualsiasi irregolarità riscontrata nell'imbarcazione e per qualsiasi irregolarità constatata sull'identità degli atleti componenti l'equipaggio. Gli organi di Giustizia e Disciplina potranno prendere ulteriori provvedimenti verso la Società alla quale appartengono il timoniere o l'imbarcazione.

Sanzioni

Art. 47

1. Le Società che non provvederanno, entro 20 giorni dalla notifica, al pagamento delle multe loro comminate per infrazioni durante le regate, non potranno - scaduto tale termine - partecipare a manifestazioni remiere organizzate dalle F.I.C.S.F.
2. I Comitati Organizzatori, che non ottemperassero al mandato affidato, potranno essere sospesi l'anno successivo dall'organizzazione di regate.

Premi

Art. 48

1. Ad ogni tappa verrà consegnata una coppa alla prima, alla seconda e alla terza società classificata sia per la categoria maschile che per la categoria femminile.
2. Per la classifica finale di categoria della Coppa Italia Lance a 10 Remi verranno premiate con un trofeo rispettivamente la prima, la seconda e la terza società classificata sia per la categoria maschile che per la categoria femminile.
3. Il trofeo finale generale verrà assegnato alla prima società classificata. Il punteggio finale sarà ottenuto sommando tutti i punteggi ottenuti in tutte le tappe da tutte le categorie.

Art. 49

1. Tutti i premi messi in palio devono essere distribuiti alla proclamazione dei risultati delle gare, alla fine di ogni singola gara o alla riunione finale del Consiglio delle regate, sempre nello stesso giorno, anche in altro luogo, in occasione di festeggiamenti o altre manifestazioni.
2. Soltanto per gravi motivi la premiazione potrà essere in tutto o in parte sospesa dal Giudice Arbitro, sentita la Giuria, e di tale decisione motivata dovrà essere dato atto a verbale.
3. Al Consiglio Federale spetta la decisione definitiva.
4. Venendo accolto un reclamo contro l'ordine di arrivo dopo la distribuzione dei premi, si procederà ricorrendo al Giudice Sportivo Unico seguendo le norme indicate nell'Art 30 e successivi.

Art. 50

1. È vietato accettare premi in denaro non autorizzati dalla F.I.C.S.F.
L'accettazione di tali premi comporta il deferimento al Procuratore Federale.

Classifica di tappa

Art. 52

1. Al termine della giornata di gare verrà stilata una classifica di tappa per la categoria maschile e per la categoria femminile. La classifica sarà stilata al termine della gara sommando i tempi delle due manche. Il vincitore sarà l'equipaggio che avrà totalizzato il miglior tempo.
2. In caso di parità tra due o più imbarcazioni, sarà data priorità all'imbarcazione che avrà ottenuto il miglior tempo nella seconda manche.
3. L'ufficialità dei tempi di gara e della classifica finale di tappa sarà data tramite la pubblicazione del comunicato ufficiale.

Classifica generale di tappa

Art. 53

La classifica generale di tappa verrà stilata considerando solo l'equipaggio meglio classificato di ogni società e verrà assegnato un punteggio in base alla seguente tabella:

1 ^ classificata: 25	11^ classificata: 05
2 ^ classificata: 22	12^ classificata: 04
3 ^ classificata: 20	13^ classificata: 03
4 ^ classificata: 18	14^ classificata: 02
5 ^ classificata: 16	dalla 15^ classificata :01
6 ^ classificata: 14	
7 ^ classificata: 12	
8 ^ classificata: 10	
9 ^ classificata: 08	
10^ classificata: 06	

1. Gli equipaggi misti ottengono, per le Società che già non partecipano alla gara con un equipaggio interamente societario, un punto di partecipazione, indipendentemente dal piazzamento.
2. La classifica generale di tappa verrà stilata sia per la categoria maschile che per la categoria femminile.

Classifica finale della Coppa

Art. 54

1. La classifica finale della Coppa Italia Lance a 10 Remi per categoria verrà stilata sommando tutte le singole classifiche generali di tappa.
2. Il trofeo finale verrà assegnato alla società che avrà totalizzato il maggior punteggio ottenuto sommando tutti i punteggi generali di tappa. Ovvero sommando i punteggi ottenuti dalle due categorie in tutte le tappe.
3. Nell'attribuire alla Società il Trofeo finale, a parità di punteggio vale la condizione di ex equo.

Classifiche Nazionali

Art. 55 – Per le società affiliate

1. Alla fine di ogni anno sportivo, le Società vengono classificate per l'attività agonistica svolta, sommando tutti i punti ottenuti nelle singole gare, secondo le seguenti regole:
 - a. Per ogni gara, l'equipaggio meglio classificato di ogni Società (ad esclusione degli equipaggi misti) ottiene un punteggio determinato dal piazzamento, come da Tabella N.
 - b. Gli equipaggi misti ottengono, per le Società che già non partecipano alla gara con un equipaggio interamente societario, un punto di partecipazione, indipendentemente dal piazzamento.
 - c. Gli equipaggi ritirati durante il percorso non hanno diritto a punti.
 - d. Gli equipaggi iscritti in gare che vengono annullate ottengono un punto di partecipazione. In caso di manifestazioni rinviate, vengono contati solamente i punti ottenuti nel recupero.

Tabella N

Piazzamenti	Lancia a 10 vogatori
1°	10
2°	9
3°	8
4°	7
5°	6
6°	5
7°	4
8°	3
9°	2
Dal 10°	1

Art. 56 Per gli atleti tesserati

1. Tutti i vogatori tesserati alla F.I.C.S.F., alla fine di ogni anno sportivo, concorrono alla conquista del Trofeo per la propria categoria.
2. Per ogni categoria maschile e femminile (allievi, cadetti, ragazzi, juniores e seniores) viene stilata una classifica sommando tutti i punteggi ottenuti nelle gare di calendario ufficiale (sono esclusi dalla classifica i timonieri); tali punteggi vengono assegnati secondo le seguenti regole:
 - a. All'ordine di arrivo corrisponde un punteggio come descritto dalla Tabella O. Al numero di equipaggi partenti corrisponde un coefficiente (più alto il numero dei partenti maggiore il coefficiente) come descritto nella Tabella P. Moltiplicando i due valori si ottiene il punteggio di giornata.
 - b. Il punteggio pieno verrà assegnato agli atleti che partecipano ad entrambe le manche. Nel caso in cui un atleta partecipi a solo una delle due manche percepirà il punteggio corrispondente dimezzato.
 - c. Se un vogatore partecipa a due gare nella stessa giornata acquisisce il migliore dei due punteggi ottenuti.
 - d. Gareggiare in equipaggi misti non cambia l'attribuzione dei punti.
 - e. La gara non portata a termine non attribuisce punteggio.
 - f. In caso di gare annullate, gli iscritti (non ritirati precedentemente l'annullamento) acquisiscono sempre un punto per ogni tipo di gara. In caso di manifestazioni rinviate, vengono contati solamente i punti ottenuti nel recupero.
 - g. Se si annullano più della metà delle gare in programma, ai fini del punteggio verranno considerate annullate anche quelle portate a termine sino a quel momento.
 - h. Un unico iscritto a una gara acquisisce sempre un punto.
 - i. In caso di parità al primo posto della classifica si aggiudicherà il trofeo chi avrà ottenuto il maggior numero di vittorie; un'ulteriore parità determinerebbe una vittoria ex-equo del trofeo.

Tabella O

Arrivo	
1°	9
2°	6
3°	4
4°	3
5°	2
6°	1
7°	1
8°	1
Altri	1

Tabella P

Equipaggi Partenti	Coefficiente	Partenti	Coefficiente
2	0,70	16	1,40
3	0,75	17	1,45
4	0,80	18	1,50
5	0,85	19	1,55
6	0,90	20	1,60
7	0,95	21	1,65
8	1,00	22	1,70
9	1,05	23	1,75
10	1,10	24	1,80
11	1,15	25	1,85
12	1,20	26	1,90
13	1,25	27	1,95
14	1,30	28	2,00
15	1,35		

Disposizioni Finali

Art. 57

1. Per i casi non contemplati dal presente Codice, il Consiglio delle Regate potrà prendere tutte le decisioni che riterrà opportune.
2. Non si possono fare varianti al presente Codice delle Regate. Qualunque variazione deve essere proposta, tramite gli organi della Federazione, al Consiglio Federale il quale le sottoporrà per L'approvazione ai fini Sportivi da parte del C.O.N.I.

Art. 58

1. Il presente Regolamento entra in vigore a seguito dell'approvazione ai fini sportivi da parte della Giunta nazionale del C.O.N.I.

Norme Internazionali per la pubblicità nel remo (in vigore dal 01/01/1991 I.F.E.T.R.O)

- a. I principi generali sono validi per le barche e l'abbigliamento, per le imbarcazioni di punta e di coppia.
- b. Il Consiglio Federale stabilisce che la pubblicità, ad eccezione di fumo, alcool, droghe e sostanze vietate dalla legge Italiana, è libera sull'abbigliamento, sulle barche e sui remi in uso agli atleti.
- c. Essa non deve coprire totalmente i colori Sociali e per ogni equipaggio deve essere uguale (omogeneità).
- d. È proibita la pubblicità sul logo Federale e su eventuali segni distintivi della Federazione.